

La lettera dell'assessore regionale alla Sanità indirizzata ai sindaci di Savigliano, Saluzzo e Fossano lascia poco spazio alle interpretazioni. Ristrutturare l'ospedale di Savigliano è «inopportuno, antieconomico e non sostenibile». Meglio pensare a una nuova struttura. Il requiem al piano Magni (il progetto dell'ex direttore generale dell'Asl che prevedeva di ammodernare il Santissima Annunziata) è tutto nelle poche righe che Luigi Icardi, titolare della Sanità piemontese, ha inviato a Giulio Ambroggio (Savigliano), Mauro Calderoni (Saluzzo) e Dario Tallone (Fossano) in risposta a quelle che i sindaci avevano lui indirizzato per avere chiarimenti sullo stato di avanzamento delle ristrutturazioni.

«Le [...] verifiche sismiche e degli accertamenti tecnici in corso hanno evidenziato previsioni di costi di ristrutturazione molto più elevati rispetto alle necessità contenute nel piano Magni - scrive l'assessore -. Gli interventi, in particolare quelli sull'ospedale di Savigliano, ammonterebbero a oltre 100 milioni di euro. Un costo che, com'è del tutto evidente, risulta inopportuno, antieconomico e non sostenibile».

Secondo la Regione, appare più sensato «definire una diversa strategia di sviluppo del territorio», aprendo una nuova fase programmatica per progettare un nuovo presidio ospedaliero. Un nuovo ospedale che, precisa la nota, «sia a servizio dell'area nord-ovest della provincia, valutando contestualmente tutti i necessari interventi complementari sulle attuali strutture».

Pur pesando attentamente le parole (non si legge mai "nuovo ospedale di Savigliano", ma "nuovo presidio a servizio dell'area nord-ovest della provincia"), l'assessore lascia chiaramente intendere la volontà di concentrare



L'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi



L'ingresso del Pronto Soccorso del Santissima Annunziata

Verso il nuovo ospedale

La Regione archivia ufficialmente il piano Magni

gli sforzi - e le risorse - sulla nostra città, avviando «a breve un confronto con le amministrazioni comunali del territorio».

Quella di Savigliano - come abbiamo anticipato sugli scorsi numeri del Corriere - si è già portata avanti. Due le idee: costruire una nuova struttura a fianco di quella esistente, nel parcheggio coperto dal fotovoltaico e nell'area del palazzetto dello sport (soluzione per cui è già pronto uno studio di fattibilità dell'associazione Amici dell'Ospedale); oppure realizzare un nuovo ospedale a ovest del centro, nei terreni oltre il quartiere Vernetta, tra la nuova rotatoria e l'area industriale (una fondazione bancaria dovrebbe presto dare il via libera - e le risorse - per elaborare un progetto di massima).

Prima di discutere come e dove si farà il nuovo ospedale, c'è da trovare l'intesa con il territorio, con gli altri sindaci della zona per evitare di veder naufragare il progetto a metà del guado.

Perché per una volta che le risorse sembrano non rientrare tra le preoccupazioni degli amministratori regionali e locali (in una dichiarazione alla stampa, Icardi ha fatto sapere, che per un nuovo ospedale servono circa 170 milioni di euro e i fondi che arriveranno dall'Europa rappresentano un ottimo canale di finanziamento), a spaventare possono essere veti incrociati di chi vorrebbe la nuova struttura qualche metro più vicino al proprio campanile.

a.g.